



PROTAGONISTA

Marco De Gasperi, un'altra volta protagonista della corsa in montagna. Questa volta per gli alpini

[CORSA IN MONTAGNA]

E De Gasperi rende felici anche gli alpini

*Primo alla sfida tricolore delle penne nere
«Ha un sapore particolare vincere qui»*

CHIAVENNA E figurati se mancava a questo appuntamento, quasi del cuore. «Vincere a Chiavenna ha sempre un sapore particolare, tagliare il traguardo con il cappello da alpino ha un gusto ancora più speciale».

Dopo una carriera ricchissima di successi, ieri per Marco De Gasperi, trentatreenne bormino sei volte campione del mondo di corsa in montagna, è arrivato il primo oro nella sfida tricolore delle penne nere. L'ha ottenuto sul percorso del trofeo "Marmitte dei giganti" di Chiavenna, sentieri dove in più occasioni ha trionfato con le aquile della Forestale. Ieri ha fatto tutto da solo.

Dopo le prime salite ha capito di potere staccare i principali rivali - Marco Primus della sezione Carnica e Davide Pilati della Valle Camonica - e ha chiuso in 42.37. Ha staccato di quasi tre minuti il secondo classificato e si è meritato gli applausi di un pubblico di casa che da anni - e sono stati anni di grandi prove alle Marmitte e al Kilometro verticale - si è affezionato al valtellinese «Dega».

«A dire il vero, devo ammettere che per me non si tratta del primo successo ai campionati degli Alpini - ha spiegato dopo avere tagliato il traguardo -. Ho già vinto nel 1997 a San Pellegrino Terme, ma era l'anno della naja e per finire sull'albo d'oro bisogna avere in mano il congedo. Ci sono voluti tredici anni di attesa, ma ora finalmente posso dire di essermi rifatto». Una bella soddisfazione, «perché sono stato orgogliosamente alpino a Merano e Bressanone, seguendo la tradizione familiare di mio padre Ugo».

Sui sentieri della Valchiavenna De Gasperi non ha avuto rivali. «Sono partito con qualche timore, sia per il rispetto dovuto agli avversari, sia per le qualità di atleti come Pilati e Primus - spiega -. Alla prima salita ho visto che le gambe giravano bene e mi sono convinto di potere ottenere un ottimo risultato. Questo successo è motivo di grande soddisfazione, anche perché da parte del presidente provinciale dell'Ana Ettore Leali c'è sempre stata una grande fiducia nei miei confronti». Dopo un'estate ricca di soddisfazioni, è iniziato un autunno che sarà caratterizzato da alcuni ap-

puntamenti importanti. E non soltanto con le scarpe da corsa ai piedi.

«È senza dubbio un periodo positivo - sottolinea -. Mi aspettano alcuni altri impegni, a cominciare da una sfida in Malesia in programma per il 24 ottobre. Fra due settimane ci saranno le "Marmitte", valuterò la situazione insieme ai miei compagni di squadra Emanuele Manzi e Marco Rinaldi e al tecnico Gianbattista Scanzani».

In questo periodo per De Gasperi la corsa in montagna non è l'unico pensiero importante. E ha un'ottima ragione per dedicare tempo ed energie a un altro impegno.

«Sono in attesa di diventare papà - racconta -. Forse succederà proprio nei giorni delle "Marmitte". Ma al di là della partecipazione a questa edizione, io a Chiavenna torno sempre volentieri».

Stefano Barbusca

[LA CLASSIFICA]

Primato alle penne nere di Sondrio

Nella sfida a trentasei squadre battuti anche Bergamo e Pordenone



La classifica degli alpini

CHIAVENNA (s.bar.) È andato alle penne nere di Sondrio l'oro della classifica riservata alle sezioni.

Nella mattinata di gare di ieri si sono sfidate trentasei squadre e i valtellinesi hanno vinto con 2.744 punti davanti ai bergamaschi con 2.046 e ai commilitoni di Pordenone con 1518.

Seguono le sezioni di Trento, Biella, Brescia, Cuneo, Varese, Feltre, Domodossola, Valdobiadene, Belluno, Verona, Torino, Cusio Omegna, Ivrea, Conegliano, Vittorio Veneto, Carnica, Cadore, Intra, Lecco, Parma, Cividale, Tirano, Asiago, Treviso, Valdostana, Valle Camonica, Como, Varallo Sesia, Colico, Salò, Milano, Firenze e Casale Monferrato.

Nella sfida vinta da De Gasperi si sono fatti valere altri alpini sondriesi, a cominciare da Stefano Silvani (110

posto), Guido Rovedatti (120), Fabrizio Picceni (240) ed Enrico Tirinzoni (350). Nelle altre singole categorie la vittoria è andata a Marco Primus (2a), Isidoro Cavagna (Bergamo, 3a), Luciano Bosio (Bergamo, 4a), Rubens Del Favero (Cadore, 5a), Tarcisio Cappelletti (Trento, 6a), Ivo Andrich (Belluno, 7a), Costante Ciaponi (Sondrio, 8a) e Andrea Chiò (Cusio Omegna, 9a). Il tracciato del trofeo «Marmitte dei giganti» è stato apprezzato da tutti i partecipanti.

Fra due settimane sullo stesso percorso - riqualificato nei mesi scorsi dai soci della sezione di Chiavenna insieme ai volontari del gruppo podistico della città - si terrà la gara a staffetta maschile e individuale femminile più attesa dell'anno dagli appassionati di corsa in montagna della zona.

[RALLY]

Perego insiste e da Sanremo porta a casa il titolo italiano

TIRANO - (an.cia.) Tanto atteso alla vigilia quanto esaltante lungo tutte le sue undici prove speciali nell'entroterra della riviera del ponente ligure, compreso la ronde in notturna di 44 chilometri, il Rally di Sanremo ha portato fortuna ad Andrea Perego protagonista con la Mitsubishi Lancer Evo X della Errepi Racing. Il trentunenne pilota di Tirano ha vinto con due gare di anticipo sul termine della stagione tricolore il titolo italiano piloti produzione: «Un finale da brivido per la rottura del cambio nell'ultima speciale non ci ha impedito di salire sul palco e festeggiare già a Sanremo il titolo italiano - ha raccontato il fresco vincitore della stagione tricolore il titolo italiano piloti produzione: «Un finale da brivido per la rottura del cambio nell'ultima speciale non ci ha impedito di salire sul palco e festeggiare già a Sanremo il titolo italiano - ha raccontato il fresco vincitore del Coppa Valtellina -, con cinque vittorie in sei gare me lo sono meritato fino in fondo, portare a casa un titolo italiano è bello ed emozionante». Per il pilota valtellinese si tratta del secondo titolo in due anni, nel 2009 s'impose nel monarca di casa Mitsubishi.

Ripetersi quest'anno nonostante una concorrenza ridotta quasi ai minimi termini significa aver avuto la conferma delle sue qualità: «La gara dove sono andato più forte è stato il Salento dove il distacco dalle Super 2000 che oggi sono le uniche macchine a essere competitive per vincere nell'assoluta è stato di molto inferiore alle previsioni - ha ricordato -, sul fatto che la concorrenza non sia stata così agguerrita dico che a ogni gara c'è sempre molto da fare e bisogna sempre lottare dal primo all'ultimo metro contro il cronometro e contro gli imprevisti come solo un rally sa regalarti da un momento all'altro, chi non c'era ha perso un'occasione d'oro per provare a starmi davanti». La corsa per la vittoria dell'edizione duemiladieci del Sanremo si è decisa in buona parte lungo la decima prova speciale, la penultima del Monte Ceppo, dove le due Abarth Grande Punto S2000 del "tiranese" Luca Rossetti e Giandomenico Basso sono state penalizzate da una foratura il primo e da problemi di trasmissione il secondo, problemi che hanno spianato la strada al toscano Paolo Andreucci (Peugeot) verso la vittoria della gara con tutte le conseguenze del caso nella classifica dell'italiano dove il pilota toscano ha aumentato i punti di vantaggio su Luca Rossetti. Forte del primato in classifica e a due gare dal termine il pilota toscano, molto conosciuto anche in Valtellina per via del suo passato alla guida della Mitsubishi di Ralliart nel palcoscenico del campionato italiano, è il grande favorito alla vittoria finale. La lotta per il titolo è matematicamente riservata solamente ad Andreucci e Rossetti. Il Costa Smeralda potrebbe già essere decisivo se Andreucci arrivasse davanti a Rossetti nella prime quattro posizioni assolute oppure se arrivasse subito dietro al tiranese con quest'ultimo né primo e né secondo. Naturalmente, da valtellinesi e conoscendo le qualità di Rossetti, facciamo tutti il tifo per lui con la speranza di vederlo fare un'ottima gara in Sardegna prima di giocare il tutto per tutto nel Rally di Como.